

retta dal suo avvocato.... dopo di essersi confessata e comunicata col suo segretario degli interni, D. Angelo G...., ascolta impassibile la consueta ammonizione, eppoi.... avvece di giurare, se sia vero, o non, che in settembre od ottobre 1877 abbia ricevuto, in coniugali amplessi il suo marito Q. G. B. con sorpresa della Curia e del Tribunale, ha giurato come segue:

« Fin dall'agosto 1876 abbandonai la casa « coniugale (e col marito 5 ragazzi); d'allora « in poi io feci la ritrosa con mio marito, e « più non volli *volontariamente* aderire a' suoi « libidinosi desideri; però un dì entrando con « *violenza* nella mia casa, con due pistole in « *tasca*, l'una per me, e l'altra per lui, m'im- « pose di riedere al tetto coniugale. Spaven- « tata volevo gridare, ma.... (quel facinoroso) « m'otturò colla mano la bocca, ed io svenni, « Riavutami mi accorsi che mio marito non « fu si bestia da bruciarsi le cervella per « una donna pari mia, e che nemmeno si era « curato di eseguire il trasporto della mia « salma, alla casa maritale. Esaminai il mio « individuo, e venni in allora a conoscere che « su di esso, mio marito aveva sfogati li suoi « libidinosi appetiti ».

Grazie tante.... Da quanto pare, il consulente della giurante sul terreno della lascivia è una vera illustrazione.

Sono ormai trenta mesi che egli sfoga li suoi libidinosi appetiti sul portamonete di una madre di numerosa famiglia, un po' di sosta per carità, e prima che se ne immischi in questa faccenda il Procuratore del Re.

(Segue la firma).

**Partenza.** — L'ottimo nostro Pretore, avv. Garrone venne nominato giudice presso il tribunale di Vigevano.

Quanti poterono apprezzare la bontà d'animo dell'avv. Garrone saranno con noi per rimpiangerne la partenza.

**Bugie.** — I soliti intriganti, bugiardi per natura e spesso per interesse, hanno messo in giro la fiaba che da Alessandria sia venuto un dono di L. 10,000 (bum!) a favore de' nostri poveri. È appena necessario il dire che questo è pretta menzogna, e che la elargizione in corso è opera d'un nostro concittadino, cui quel bravaglume invidia probabilmente l'atto generoso da lui compiuto.

**Abusi.** — Decisamente in Acqui ogni abuso è tollerato, massime quando venga dai monelli. Abbiamo già rammentato il povero *marrionettista*, obbligato a fare fagotto a seguito delle incessanti *biricchinate* di costoro, senza che i signori dell'autorità si siano mai dato pensiero di far cessare un fatto così scandaloso.

Oggi gli stessi eroi in erba, vanno formando sdruciolli nelle vie più frequentate, a grave pericolo dei passanti, ed anche qui l'assenza totale d'ogni intervento dell'autorità si fa lamentare.

Ieri l'altro alcune persone, fra cui un' elegante signora, passando innanzi alla casa Seghini, dovettero fare la triste esperienza di questo sconcio, cui i pacifici *bottegai*, che potrebbero facilmente impedirlo, sembrano pren-

dere gusto, dimenticando che essi pei primi potrebbero rimanerne vittime.

**Ladri.** — Non è del tutto vero il proverbio: *audaces fortuna iuvat*, perchè una delle scorse notti, alcuni amanti della roba altrui furono sorpresi appunto, mentre sotto il riverbero d'un fanale a gaz, avevano cercato di scassinare la porta d'un pristinaio; ecco come stanno le cose.

Il cav. avv. Accusani e l'avv. Piola tornando alle loro case verso l'ora più piccola della notte; videro sul marciapiedi ai riflessi della luce del bicarburo d'idrogeno, una leva in ferro; e s'accorsero che qualcuno con quella aveva voluto provare se le teorie d'Archimede erano giuste, perchè la porta del Timossi ne portava evidenti segni; essi da uomini di spirito quali sono, alla chetichella andarono ad avvertire alcuni pristinaio nel vicino forno, ebbero la ventura d'incontrare due benemeriti dell'arma dei R. carabinieri; e fra male gatte capitò il sorcio pochi istanti dopo.... e interrogato *ex a brupto* sulle sue generalità si confessò per un tal Man. di Alessandria e che casualmente trovavasi a passeggiare a quel ora ed in quel luogo; I reali pensarono bene di provvederlo d'alloggio, giacchè col freddo che fa in queste notti, v'è da gelare a passeggiare per le vie, e pare che abbiano anche saputo estirpargli per benino il verme, giacchè in quella stessa notte arrestarono un sozio in una stalla, ed al mattino mentre un terzo si credeva al sicuro sotto le ali d'un *angelo* e sorbiva una scodella di brodo, dovette cambiar albergo per andar ad abitare *in domo petri*.

Questi poveracci han fatto cilecca su tutta la linea, in primo luogo perchè se fossero anche penetrati nel negozio lo avrebbero trovato vuoto come le mie tasche, giacchè sbarazzato appunto nel giorno per mutamenti, in secondo luogo perchè non han saputo far i conti senza la perspicacia degli ottimi avvocati Accusani e Piola ai quali verrà al certo decretata una corona civica, se per il loro animo generoso non bastasse la coscienza d'aver fatto il loro dovere di buon cittadino.

Dobbiam però rallegrarci che nessuno fra gli arrestati è d'Acqui, e ciò prova che ad onta della miseria in cui la classe bassa del paese è tenuta, non trascende a quegli atti che disonorano l'uomo, son poveri si, ma sanno mantenersi onesti.

La concorrenza non si esercita che sopra i buoni prodotti. Le capsule di Guyot al catrame, tanto efficaci nei casi di infreddature, catarri, bronchitide, tisi, sono state la mira di numerose imitazioni, il signor Guyot non può garantire che le boccette che portano stampata la sua firma in tre colori.

Le capsule Guyot trovansi nella maggior parte delle farmacie italiane.

## SCIARADA

Se ove giunge il secondo  
Giungesse anche il primiero,  
Questo più non avrebbe  
Bisogno dell'intero.

Spiegazione della Sciarada precedente

**Ben-ti-voglio.**

## CRONACA NERA

Nel comune di Bruno venne arrestato certo Maringone Martino da Voghera, perchè ozioso vagabondo e privo di qualsiasi recapito. proccacciavasi da vivere questuando.

In Nizza Monferrato venne arrestato certo Calleschi Emilio del fu Costantino, perchè ozioso, vagabondo e privo di qualsiasi mezzo e recapito, (almeno saranno provvisti di vitto e di alloggio *gratis!*)

Nella notte del primo al secondo corrente, ignoti ladri, forzata la porta della casa disabitata di Chiappino Gio. Battista di Bistagno, rubarono a di lui danno, tanto vino pel valore di L. 29. (che sete!)

In Roccaverano, ignoti ladri mediante scallata, penetrarono nella camera del contadino Visconti Pietro di Giuseppe, ed esportavano tre caldaie di rame ed un paio di pantaloni usati. Svegliatosi in quel mentre il figlio del Visconti, di nome Giuseppe d'anni 23, saltò dal letto ed armatosi di fucile, si mise ad inseguire il ladro, il quale per non essere raggiunto e sorpreso col corpo di reato, abbandonava in un campo la refurtiva.

## NUMERI DEL LOTTO

7 13 56 59 34

## STATO CIVILE D'ACQUI

### NASCITE

denunziate dal 1 alli 11 gennaio 1879.

Maschi 6 — femmine 2, di cui quattro di genitori ignoti.

### MORTI

Oggero Maddalena di mesi nove, di Nizza Marittima — Parodi Gio. Battista d'anni 72, brentatore d'Acqui — Cassini Rosa d'anni 5, d'Acqui — Viotti Catterina d'anni 43, contadina d'Acqui — Assandri Annetta d'anni 50, donna di casa, di Pareto — Maserà Giuseppe d'anni 64, fabbro ferraio, di Molare — Rondanino Ferdinando d'anni 23, d'Acqui.

### MATRIMONI

Capello Andrea Luigi falegname, di Cossano, con Monaco Margherita tessitrice, d'Acqui.

Torielli Giovanni Tommaso contadino, di Cremolino, con Goretta Anna Maria fantesca, di Carentino.

Cravino Giovanni Antonio calzolaio, d'Acqui, con Ricci Maria Teresa sarta, d'Acqui.

Giacobbe Giovanni Luigi contadino, d'Acqui, con Cristina Eurosia contadina, di Torino.

## AVVISO

I signori abbonati in ritardo di pagamento, sono pregati a voler fare il loro dovere il più presto possibile.